



per favorire un affare privato, che doveva essere davvero importante. "Report" svilupperà stasera le varie tappe di questa vicenda, con l'ingresso di altri testimoni "esplosivi". Ma il più "esplosivo" di tutti è Mario Caizzone.

LA SVOLTA

Siamo al passaggio-chiave. Michael Berry, l'imprenditore irlandese socio di Postizzi, confida a Caizzone che dietro l'operazione-Antigua c'è Silvio Berlusconi: «Sì. Lui ha sempre saputo che c'è Berlusconi nell'operazione. Dietro a questi...insieme a questi signori Nosotti e Rivolta, c'è anche Berlusconi...». E c'è, aggiunge, come socio... Non solo. Sempre Caizzone tira di nuovo in ballo Felice Nosotti che, dice il commercialista, «mi diceva che anche il presidente russo Putin aveva comprato o stava per comprare alcune ville...». Il giornalista di Report lo incalza, gli chiede

Wikileaks, arriva la seconda ondata Gli affari italiani del Cavaliere

I giornali in possesso dei documenti diffusi da Wikileaks stanno per pubblicare nuove rivelazioni su Berlusconi. Riguarderebbero i progetti di imbavagliare Internet, oltre ai lavori alla Maddalena e il dopo-terremoto aquilano.

U.D.G.

Avviso ai naviganti: il dossier-Berlusconi è tutt'altro che chiuso. Altri report "made in Usa", "rubati" da Wikileaks stanno per uscire. E al centro vi sarebbero, ancora, gli affari del Cavaliere. Non solo quelli con la Russia dell'"amico Vladimir" (il premier Vladimir Putin). Stavolta, gli affari trattati riguarderebbero il fronte interno, di cui si è molto scritto e parlato nei mesi scorsi: gli appalti d'oro e gli intrecci d'affari (opere da 300 milioni di euro mai terminate) alla Maddalena, sede originaria del G8 a presidenza italiana, alla ricostruzione de l'Aquila. Affari e bavagli. Gli Usa non hanno nascosto critiche e perplessità sulle intenzioni, in parte rimosse, del Governo del Cavaliere di limitare gli accessi a Internet....

DUEMILA FILE

Sono almeno 2mila i cablogrammi della diplomazia Usa che riguardano l'Italia, il premier Berlusconi, ancora da scoprire: «I piatti forti devono ancora venire», si lascia andare con l'Unità una fonte bene informata. In attesa, si è aperto il "capitolo Vaticano". Ora provano a erigere degli argini. Ma quegli "argini" faticano a contenere lo "tsunami Wikileaks" che ha investito la Santa Sede. I documenti diffusi dal sito di Julian Assange sul Vaticano «riflettono le percezioni e le opinioni di coloro che li hanno redatti, e non possono essere considerati espressione della stessa Santa Sede, né citazioni precise delle parole dei suoi Officiali». Il Vaticano reagisce così alla pubblicazione dei nuovi cablogrammi riservati della diplomazia americana, invitando a considera-

re che l'attendibilità dei file che riguardano «rapporti inviati al Dipartimento di Stato americano dall'Ambasciata Usa presso la Santa Sede, va valutata con riserva e con molta prudenza». Nel comunicato, la Santa Sede sottolinea come la pubblicazione di quei file sia di «estrema gravità» e che si tratta di «documenti riservati e confidenziali» che possono avere conseguenze.

Gli ultimi file di Wikileaks, rilanciati dal Guardian e da El Pais, prendono di mira la Santa Sede: dalla vicenda dei preti pedofili, alla preoccupazione del Vaticano per l'embargo cubano che «può sfociare in un bagno di sangue», fino alle presunte pressioni del Papa per impedire l'ingresso della Turchia nell'Unione Europea. Ma contengono anche imbarazzanti valutazioni

ULTIM'ORA

Svezia, esplosioni a Stoccolma un morto e 2 feriti

— Due misteriose esplosioni hanno paralizzato ieri il centro di Stoccolma proprio nelle strade dello shopping quasi sgombre di neve per il via vai natalizio. La prima esplosione, alle 16 e 50 ora locale, ha semidistrutto un'auto parcheggiata tra via Olof Palme e via Drottninggata, nella pedonale e centralissima via della Regina, facendo due feriti lievi. Cinque minuti dopo, mentre dall'auto in fiamme provenivano altre piccole esplosioni, a poche centinaia di metri di distanza, tra la Drottninggata e la Bryggargata, è stato recuperato il corpo senza vita di un uomo che alle nove di sera non era stato ancora identificato. La portavoce della polizia Petra Sjölander in serata ha detto alla Cnn che poteva escludere che sul luogo, dopo verifiche scrupolose degli artificieri, potessero avvenire nuove esplosioni ma che non era in grado di fare «speculazioni» dicendo se si fosse trattato di un incidente o di un attentato.

personali del vice-ambasciatore americano presso la Santa Sede, Julieta Noyes, sul cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano, definito uno "Yes man" (un uomo che dice sempre di sì), che manca di capacità diplomatiche («parla solo italiano»): «E ora non sono poche le voci che chiedono la sua destituzione», si spinge ad affermare il diplomatico americano.

IMBARAZZO E DISAPPUNTO

I cablogrammi riservati della diplomazia americana riaccendono anche i riflettori sull'Irlanda e sui preti pedofili, mostrando l'irritazione del Vaticano per il mancato rispetto del protocollo diplomatico durante l'inchiesta sulla condot-

Vaticano/1

Imbarazzo per i file sui preti pedofili

Vaticano/2

«Di gravità estrema la diffusione di documenti riservati»

ta dalla commissione Murphy nel 2009. La Santa Sede, si legge nei documenti, si rifiutò di collaborare poiché la richiesta non era stata inoltrata attraverso canali ufficiali: ciò «ha offeso molti in Vaticano» poiché il governo irlandese non ha rispettato e protetto «la sovranità della Santa Sede» durante l'inchiesta. I risultati della commissione Murphy, pubblicati a novembre del 2009, provocarono una bufera in Irlanda e nella comunità cattolica internazionale descrivendo nel dettaglio come le autorità della Chiesa avessero coperto preti pedofili a Dublino per trent'anni. Datato 26 febbraio di quest'anno, il cablogramma americano riporta sempre le osservazioni del diplomatico americano presso la Santa Sede, Julieta Noyes. Secondo Noyes, la commissione irlandese, guidata dal giudice Yvonne Murphy, scrisse direttamente a funzionari del Vaticano per chiedere informazioni sulle indagini aggirando i tradizionali canali diplomatici. «Mentre i contatti in Vaticano espressero immediatamente profonda compassione per le vittime e insistettero che la priorità fosse prevenire che accadessero di nuovo (abusi di quel tipo, ndr), furono anche irritati da come la situazione fosse stata condotta dal punto di vista politico», si legge nel rapporto riservato. ❖

EGITTO

Per il capo della diplomazia egiziana Ahmed Aboul Gheit i cablogrammi diplomatici americani pubblicati da Wikileaks sono solo la "parte visibile dell'iceberg".

se è davvero sicuro che il presidente del Consiglio sia socio in questo affare: «E sì, me lo dice lui, io riferisco quello che mi ha detto Michael Berry...». E glielo ha anche ribadito l'architetto Felice Nosotti... Berry, è bene ricordarlo, è il presidente della Emerald Cove International BV, la madre delle società che costruiscono le ville ad Antigua.

Tra i protagonisti dell'"affaire Antigua" c'è il geometra Piergiorgio Rivolta. Chi sia lo ricorda "Report": condannato per bancarotta prende 10 milioni da Silvio Berlusconi che in tutto con le ville spende 32 milioni di euro. Una storia nella storia. Incredibile. Ma vera. Quella della Flat Point di Antigua controllata dalla Kappomar delle Antille olandesi che riceve 22 milioni da Silvio Berlusconi, soldi del presidente certo - ricorda Mondani - ma finiti in società coperte da fiduciari, mentre la Siti di Milano si occupa di realizzare l'albergo accanto alle ville.

A "Report" Piergiorgio Rivolta racconta che, nel 2007, il presidente Berlusconi lo incontra a d Antigua e gli firma una fideiussione. Da 10 milioni di euro. Il geometra parla di "generosità disinteressata" del Cavaliere immobiliare. Sarà...❖